



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL

CONSIGLIO COMUNALE

N. 46 del 07/05/2026

ORIGINALE

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI - INSIEME PER TREZZANO - PRIMA TREZZANO MORANDI SINDACO - LEGA SALVINI LOMBARDIA - NOI MODERATI LOMBARDIA AVENTE AD OGGETTO: "REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI".

L'anno **duemilaventisei** addì **sette** del mese di **maggio** alle ore **20:59** convocato a norma di legge, per determinazione del Presidente a mezzo di avviso scritto, si è riunito in seduta pubblica il CONSIGLIO COMUNALE composto dai Signori:

MORANDI GIUSEPPE LUIGI	SINDACO	Presente
CARNOVALE TERESA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
PADOVANI IVANO	CONSIGLIERE	Presente
BECCIA SAMANTHA	CONSIGLIERE	Presente
STIVALA DEBORAH	CONSIGLIERE	Presente
RUSSOMANNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
STROPPA PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
MORANDI ERNESTINA ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente
CARNOVALE ANTONELLA	CONSIGLIERE	Presente
MALACARNE GIUSEPPE MARIO	CONSIGLIERE	Assente
AMENTE STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
ALBINI CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente
GRUMELLI ALICE	CONSIGLIERE	Presente
DE FILIPPI CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
VOLPE SANDRA	CONSIGLIERE	Assente
SPENDIO DOMENICO ANTONIO	CONSIGLIERE	Assente
CIOCCA VITTORIO	CONSIGLIERE	Presente

Presenti n. 14

Assenti n. 3

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE GROSSO GABRIELLA.

Si dà atto che risultano presenti gli Assessori: Puleo Antonino, Mento Salvatore, Pirani Luisella.

Essendo legale il numero degli intervenuti la Signora Carnovale Teresa assume la Presidenza del Consiglio Comunale ed invita alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che nessuno dei Consiglieri presenti ha dichiarato la propria incompatibilità con l'oggetto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 sull'oggetto all'ordine del giorno.

Alle ore 21:02 entra l'Assessore Di Bisceglie;

Alle ore 21:10 entra l'Assessore Ferrante;

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Consigliere Stivala per dare lettura e presentare la mozione, di cui all'oggetto, presentata dai Gruppi Consiliari Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - Insieme per Trezzano - Prima Trezzano Morandi Sindaco - Lega Salvini Lombardia - Noi Moderati Lombardia;

Prende la parola il Consigliere Stivala (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Seguono gli interventi dei Consiglieri/Assessori: Sindaco, Carnovale Antonella, Albini, Padovani, Ciocca, Beccia, Russomanno (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Dichiarazione di voto:

Sindaco – Prima Trezzano Morandi Sindaco = Favorevole
Consigliere Carnovale Antonella – Lega Salvini Lombardia = Favorevole
Consigliere Albini – Partito Democratico = Astenuto
Consigliere Ciocca – AVS Il Ponte = Astenuto
Consigliere Russomanno – Insieme per Trezzano = Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti n. 10 favorevoli e n. 4 astenuti (Ciocca, Grumelli, De Filippi, Albini) espressi in forma palese dai n. 14 consiglieri presenti;

DELIBERA

di **APPROVARE** la mozione presentata dai Gruppi Consiliari Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - Insieme per Trezzano - Prima Trezzano Morandi Sindaco - Lega Salvini Lombardia - Noi Moderati Lombardia.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARNOVALE TERESA

II SEGRETARIO COMUNALE
GROSSO GABRIELLA

23

MOZIONE

Comune di Trezzano Sul Naviglio
Protocollo Generale
N. 0010678 del 22/04/2026
Class: 02-03 Fasc: 2028/3



COMUNE di Trezzano sul Naviglio

Mozione ai sensi dell'art.12 del regolamento del Consiglio comunale.
Oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli articoli 59-63 del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione;

VISTO, in particolare, l'articolo 60, paragrafo 1 del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico paese o territorio sono considerate originarie di tale paese o territorio;

VISTO, altresì, l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più paesi o territori sono considerate originarie del paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione;

VISTI gli articoli 31-36 e l'allegato 22-01 del regolamento delegato (UE) n. 2446/2015;

CONSIDERATO che il criterio dell'origine non preferenziale di cui al menzionato articolo 60 consente di stabilire la nazionalità "economica" delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati, per l'importazione o l'esportazione delle merci, dall'Unione o dagli Stati membri;

PRESO ATTO che non sono state ancora elaborate regole specifiche e univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza, inteso, ai sensi dell'articolo 2, par. 2, lett. g) del regolamento (UE) n. 1169/2011, come quello da cui proviene l'alimento;

VALUTATO che le regole che conferiscono l'origine in base all'ultimo Paese di produzione contribuiscono, con riguardo ai prodotti agroalimentari, a generare disorientamento nel consumatore rispetto alla individuazione del luogo di origine, come nell'esempio conosciuto dell'importazione di triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio avente come unica finalità quella di ottenere il marchio *made in Italy* sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo;

RICONOSCIUTO che coesistono tre tipologie di criteri – il cambiamento della voce tariffaria; il criterio della trasformazione specifica; il criterio del valore aggiunto – ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie “della lavorazione economicamente giustificata” ai fini della individuazione di un prodotto nuovo;

RICONOSCIUTO che la disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell’informazione destinata ai consumatori mediante l’etichettatura, limitandosi a consentire l’identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numerico universalmente comprensibile;

PRESO ATTO che la giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell’origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica;

PRESO ATTO, altresì, dei rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come *made in Italy*, realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi ma che in Italia hanno subito soltanto l’ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata;

PRESO ATTO che, sebbene, ai sensi delle norme doganali, le operazioni minime o non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell’attribuzione dell’origine non preferenziale, nondimeno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di falsa evocazione dell’origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare l’articolo 42, 1° comma;

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale,

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1) di impegnare il Sindaco affinché:

- si attivi nei confronti dell’ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni), Lombardia perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali eurounitarie, anche tramite il Comitato europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull’origine del codice doganale e, in particolare, attraverso la revisione dell’articolo 60 del regolamento (UE) n. 952/2013, finalizzata all’esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall’ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere quale esclusivo criterio di individuazione dell’origine dei prodotti in parola l’indicazione del luogo di provenienza di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori;

- intraprenda, anche tramite ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune affinché gli

stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato;

- solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti;

2) **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio del Comune ai sensi dell'articolo 124 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Trezzano sul Naviglio 21/4/26

Firmatari:

Samantha Beccia F.d.I Giorgia Meloni



Giuseppe Russomanno Insieme per Trezzano



Ernestina Morandi Prima Trezzano Morandi Sindaco



Antonella Carnovale Lega Salvini Lombardia



Amente Stefano Noi Moderati Lombardia



✓

1000 10 1000

1000 10 1000

10

Punto n. 3 - Mozione presentata dai Gruppi Consiliari Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - Insieme per Trezzano - Prima Trezzano Morandi Sindaco - Lega Salvini Lombardia - Noi Moderati Lombardia avente ad oggetto: "Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto 3 "Mozione presentata dai gruppi consiliari Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Insieme per Trezzano, Prima Trezzano Morandi Sindaco, Lega Salvini Lombardia, Noi Moderati Lombardia avente ad oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari", proposta numero 1252. Passo la parola al consigliere Stivala, prego.

La Consigliera Stivala: Grazie Presidente. "Mozione ai sensi dell'articolo 12 del regolamento del Consiglio Comunale. Oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari. Il Consiglio Comunale, visti gli articoli 59 e 63 del regolamento 952/2013 che istituisce il Codice Doganale dell'Unione, visto in particolare l'articolo 60, paragrafo 1, del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico Paese o territorio sono considerate originarie di tale Paese o territorio, visto altresì l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più Paesi o territori sono considerate originarie del Paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione, visti gli articoli 31-36 e l'allegato 20-01 del regolamento delegato UE 2.446 del 2015. Considerato che il criterio dell'origine non preferenziale, cui al menzionato articolo 60, consente di stabilire la nazionalità economica delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune, nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati per l'importazione e l'esportazione delle merci, dall'Unione e dagli Stati membri. Preso atto che non sono state ancora elaborate regole specifiche univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari, salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza inteso ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera G del regolamento UE 1169 del 2011 come quello da cui proviene l'alimento. Valutato che le regole che conferiscono l'origine in base all'ultimo Paese di produzione contribuiscono, con riguardo ai prodotti agroalimentari, a generare disorientamento nel consumatore rispetto all'individuazione del luogo di origine, come nell'esempio conosciuto dell'importazione del triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio, avente come unica finalità quella di ottenere il marchio Made in Italy sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo. Riconosciuto che esistono tre tipologie di criteri: il cambiamento della voce tariffaria, il criterio della trasformazione specifica, il criterio del valore aggiunto, ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie della lavorazione economicamente giustificata ai fini dell'individuazione di un prodotto nuovo. Riconosciuto che la disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell'informazione destinata ai consumatori mediante l'etichettatura, limitandosi a consentire l'identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numericamente universalmente comprensibile. Preso atto che la giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell'origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica. Preso atto altresì dei rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come Made in Italy realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi, ma che in Italia hanno subito soltanto l'ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata. Preso atto che, sebbene ai sensi delle norme doganali le operazioni minime e non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell'attribuzione dell'origine non preferenziale, non di meno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di false evocazioni dell'origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano. Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2007, in particolare l'articolo 42, primo comma, visto il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, delibera per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate: uno, di impegnare il Sindaco affinché si attivi nei confronti dell'ANCI Lombardia perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali euro-unitarie, anche tramite

Comitato Europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e in particolare attraverso la revisione dell'articolo 60 del Regolamento UE 952 del 2013, finalizzato all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere, quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola, l'indicazione del luogo di provenienza di cui al Regolamento UE 1169/2011 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori; intraprenda, anche tramite ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune, affinché gli stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione, sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato; solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti. Due, di disporre la pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio del Comune ai sensi dell'articolo 124 del DL 18 agosto 2000, numero 267.".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Stivala. Prego Sindaco. (in aula sentono un rumore)
Proseguiamo, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Ok, abbiamo risolto il problema del rumore misterioso di stasera. Grazie, Presidente, per la parola. Intervengo per esprimere il pieno sostegno dell'amministrazione a questa mozione che affronta un tema di grande rilevanza economica, culturale e sociale: la tutela dell'autenticità del Made in Italy agroalimentare. Parliamo di una questione che riguarda certamente le regole doganali europee, ma che tocca direttamente anche i nostri territori, i produttori, le imprese agricole il commercio locale e soprattutto il diritto dei cittadini ad avere informazioni trasparenti su ciò che acquistano e consumano. L'attuale disciplina sull'origine dei prodotti consente, in alcuni casi, che alimenti realizzati con materie prime provenienti dall'estero possano essere commercializzati come italiani semplicemente perché nel nostro Paese hanno subito l'ultima trasformazione sostanziale. È evidente che questo meccanismo rischia di generare confusione nei consumatori e allo stesso tempo di penalizzare chi produce realmente in Italia rispettando standard qualitativi elevati, investendo sul territorio, sul lavoro e sulla sostenibilità. Il Made in Italy non è soltanto un marchio commerciale, è identità, è tradizione, è qualità, cultura del lavoro e capacità produttiva, difenderlo significa difendere il valore delle nostre comunità e il patrimonio agroalimentare che rende l'Italia riconosciuta nel mondo. Per questo ritengo importante che anche i comuni facciano sentire la propria voce presso le istituzioni nazionali ed europee. La mozione va esattamente in questa direzione, chiede maggiore chiarezza sull'origine dei prodotti agricoli e alimentari e promuove un principio di trasparenza che considero fondamentale. In questo percorso è giusto riconoscere il ruolo svolto da Coldiretti, organizzazione che da sempre ha posto al centro della propria azione la tutela del vero Made in Italy, la valorizzazione delle filiere agricole nazionali e la difesa del lavoro degli agricoltori italiani. Coldiretti ha avuto il merito nel tempo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sul tema dell'etichettatura chiara, della tracciabilità e della necessità di contrastare fenomeni che rischiano di svilire la qualità delle produzioni italiane. La battaglia per la trasparenza non è una battaglia ideologica, ma una battaglia di correttezza. I cittadini devono poter scegliere consapevolmente, sapendo con chiarezza da dove provengono le materie prime e quale sia il reale percorso produttivo degli alimenti. Sostenere questa mozione significa, quindi, tutelare i consumatori, valorizzare le imprese agricole italiane che operano con serietà e qualità, difendere il lavoro e l'economia dei territori, promuovere regole più chiare e coerenti a livello europeo, contrastare pratiche che possono generare falsa evocazione dell'italianità nei prodotti. Ritengo, inoltre, importante il coinvolgimento di ANCI, della Regione Lombardia e dei parlamentari europei del territorio, perché temi di questa portata richiedono un'azione istituzionale condivisa e coordinata. Come Sindaco considero doveroso sostenere tutte quelle iniziative che contribuiscono a rafforzare la credibilità delle produzioni italiane e a garantire trasparenza nei confronti dei cittadini. Per queste ragioni esprimo parere favorevole alla mozione e auspico che il Consiglio Comunale possa approvarla con ampia condivisione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Carnovale.

La Consigliera Carnovale: Buonasera a tutti, sono d'accordo con quanto detto adesso dal Sindaco e mi associo crediamo fortemente in questo Made in Italy, quindi sono contenta di votare a favore, a nome anche, come Capogruppo, della Lega. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Carnovale. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Per la soddisfazione dell'amico Padovani farò un altro intervento populista, così stasera è felice e contento. E lo faccio perché io trovo molto curiosa questa mozione presentata dalla maggioranza, un atto in cui il nostro Consiglio Comunale dovrebbe impegnare il Sindaco ad attivarsi nei confronti di ANCI perché si faccia promotore di quelle azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali europee, intraprendendo opportune interlocuzioni con i parlamentari europei, solleciti il Presidente della Regione per la salvaguardia del Made in Italy, ad esempio, l'abbiamo letto, per la difesa del concentrato di pomodoro italiano. È una mozione curiosa ed è curiosa soprattutto io la trovo molto coerente, è una mozione che nasce, ce l'ha detto anche lei, da Coldiretti ed è in presentazione da parte del centrodestra o da liste civiche vicine al centrodestra in moltissimi comuni italiani. Tuttavia... (**voci sovrapposte**) Assessore Pirani, ha detto tutto il tempo di non parlare mentre la gente parla e lei è la prima che lo fa, magari se tace, non voglio essere disturbato, grazie! Grazie, Presidente, anche lei per essere intervenuta. Tuttavia, io penso che, come Consiglio Comunale di Trezzano, il nostro mandato primario sia deliberare su questioni che impattano direttamente sui nostri cittadini e sul nostro territorio. Siamo sicuramente solidali con le difficoltà dei pomodori- lo sto parafrasando- impegnare però gli uffici e il Consiglio su produzioni -e anche qui sto parafrasando- che sono situate a chilometri e che non attraversano e nemmeno lambiscono il nostro comune mi appare un atto più simbolico, diciamo, e fuori dalle nostre dirette responsabilità amministrative. Le trovate curiose forse queste parole, vero? Perché sono le parole del capogruppo di Fratelli d'Italia, la consigliera Beccia, lo scorso 30 marzo, quando abbiamo parlato della Milano-Meda, quando abbiamo proposto che il Sindaco scrivesse a Regione per evitare di metterla a pagamento. Solo alla Regione, eh, non a tutti gli altri. I chilometri erano 30 e non erano centinaia, i pomodori o il concentrato di pomodoro erano i nostri pendolari lombardi e le produzioni invece era un tratto autostradale. Lo scorso 30 marzo la consigliera Beccia affermava che sembrava a lei lontano dal nostro mandato primario e un impegno- incredibile- per gli uffici inviare una mail per provare ad evitare che la Milano-Meda diventasse a pagamento, cosa che si rifletterà certamente su quei trezzanesi che la usano quotidianamente per lavoro. Sono stato già contattato da 2 o 3. 1000 euro all'anno di un o una trezzanese o 2 o 3 non valevano l'impegno del Sindaco o degli uffici. Oggi invece per questa mozione sì e la consigliera Beccia controfirma la mozione. 1000 euro per un trezzanese non sono questioni che impattano direttamente sui nostri cittadini e quindi sul Consiglio. La salsa di pomodoro invece sì, soprattutto se arriva dall'estero. "Io dubito che il Consiglio Comunale abbia interesse ad affrontare questo tema, nel senso che non credo che chi di dovere ascolti il Comune di Trezzano sul Naviglio. Quindi da questo punto di vista, attendo poi gli altri commenti, non vedo l'importanza di questa decisione", queste erano le parole, sempre sulla Milano-Meda, del consigliere Padovani. La Milano-Meda che toccava le tasche dei trezzanesi. Quindi chi di dovere è difficile che ci ascolti sulla Milano-Meda, invece è facile che ci ascolti sui pomodori magrebini. Coerenza, io vi chiedo solo coerenza. Siamo seri. Il nostro Sindaco in 70 giorni, stando a quello che ci ha comunicato in questo Consiglio, io non ho ancora capito se si sia o meno attivato con il Presidente di Regione, con ANCI e con i parlamentari per la questione Terna, ha passato la patata bollente a Russomanno. Se sto a quanto si sente nei corridoi o a quanto ho potuto vedere si è fatto poco, tanto che dopo 63 giorni la patata passa a lui. Quindi per Terna o per evitare una spesa che alcuni cittadini trezzanesi dovranno sostenere il Sindaco non si attiva, perché "il nostro mandato primario è deliberare su questioni che impattano direttamente sui nostri cittadini e sul nostro territorio", invece lo impegniamo per la difesa dei confini e del Made in Italy dei pomodori, che ne so, contro quelli africani, che è sicuramente una questione dirimente che impatta sui nostri cittadini, sulla nostra salute, sulle nostre tasche. Perché questo

approccio, a mio avviso, è una questione ideologica. Questa mozione è in presentazione in diversi comuni di tutta Italia da parte delle forze centrodestra, è una sorta di ordine di scuderia e quindi la dovete portare, infatti il centrosinistra in genere si sta astenendo o sta votando contro. Perché? Per quello che stiamo dicendo adesso: su queste questioni il peso dei comuni ha scarsa incisività- sulle politiche europee poi... - perché c'è dietro un'ampia strumentalizzazione politica del concetto di Made in Italy. Lo abbiamo sentito anche adesso nei vostri interventi, scarsi interventi. Poi in fondo il nostro Governo sta facendo invece scarsi interventi su quelle che sono le più ampie tematiche ambientali e legate all'agricoltura, perché se si vuole affrontare il tema dell'agricoltura e del Made in Italy seriamente, Made in Italy che vale diversi punti del nostro PIL, occorre avere una visione più ampia. Prima di inneggiare al blocco navale del pomodoro immigrato, occorrerebbe pensare alle condizioni di lavoro di chi raccoglie i pomodori in Italia, combattere il caporalato, garantire ai lavoratori un salario minimo, condizioni di lavoro dignitose, essere a fianco di quei lavoratori che sono per lo più stranieri, quelli che molti persone vorrebbero riemigrare e che invece garantiscono quella produttività che noi fatichiamo a garantire. Quindi cerchiamo di essere seri e di essere coerenti. La Milano-Meda lesa maestà, il PD aveva fatto sua una mozione presentata da Patto per il Nord, che seppur si definisce apartitico e non è di destra né di sinistra, vede nei suoi referenti locali, nella sua visione, una vicinanza al centrodestra. Quella mozione vi sfuggì allora, l'avete ignorata, vi siete nascosti dietro le dichiarazioni che ho letto e che oggi vi sono assolutamente contrarie, perché vanno contro a quello che state proponendo oggi. Coerenza, vi chiediamo solo coerenza. Se ci tenete, votatevela questa mozione. Noi ci asterremo seguendo la linea del PD in questo, come in altri comuni.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie. Ha ragione, "coerenza", ha ragione anche quando fa certe affermazioni ricordando quello che è stato detto in quest'aula da me, da qualche altra Consigliera. Ma gli argomenti erano molto diversi, ma molto diversi. Qui stiamo parlando di beni che impattano su tutta la popolazione, perché si sono citati i pomodori ma possiamo parlare dell'alimentazione, il riso. Vogliamo parlare del riso? Vogliamo parlare della lavorazione del grano? Cioè, il grano che andiamo ad importare da dove arriva e la pasta che viene prodotta? Vogliamo parlare di tanti altri prodotti che portano il marchio italiano ma che in realtà cominciano ad avere troppo spesso delle semilavorazioni all'estero, in territori dove liberamente c'è lo sfruttamento della manodopera? Perché guardiamo anche fuori, non guardiamo solo in casa. Io non sono favorevole al discorso del caporalato, eh, lo dico molto apertamente, ci mancherebbe altro, tra le altre cose, però da questo punto di vista guardiamo anche oltre. Noi stiamo comunque utilizzando prodotti che vanno a colpire i nostri prodotti, a sminuire la nostra qualità e ugualmente sono raccolti da persone che vengono sottopagate, sfruttate, schiavizzate e chi ne ha più ne metta. Allora coerenza! Il PD deve essere coerente anche in questo, non solo pensando alla Milano-Meda dove, sinceramente, secondo me se non lo presentava qualcun altro voi non ci pensate neanche. Parliamoci chiaro! Perché non è una cosa impattante per il Comune di Trezzano sul Naviglio, cosa che invece questa indirettamente, certo, non abbiamo una produzione diretta ma abbiamo il consumo, che è la stessa cosa, se io consumo prodotti di qualità automaticamente ne traggo beneficio e gira l'economia italiana ed esportiamo prodotti con il marchio di qualità italiano e miglioriamo a questo punto anche l'import-export, creiamo occupazione. Cioè, sono tutti soggetti, sono tutti elementi che in qualche modo non è che qui potevamo scrivere un romanzo, è vero che bene o male questo discorso è stato riprodotto, questa mozione, anche in altri comuni, perché l'azione vuole essere di supporto a un'azione più forte nei confronti della Comunità Europea che troppo spesso allarga il proprio cordone su questi aspetti e noi invece vogliamo che li restringa, cioè voglio che sia più tutelato il prodotto locale. Poi vogliamo parlare di... ma ce ne sono mille di argomenti, ma tutti principalmente alimentari e lo ricordo, e concludo, che la parte alimentare interessa tutti e non una parte di tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Ma l'intervento di un Consigliere in quest'aula mi ha spinto a una considerazione. Se il Consigliere non fosse così concentrato nel difendere la coerenza c'è invece una lettura diversa, la lettura è mia, che secondo me il nostro ruolo è politico-amministrativo, quindi ci sta questa mozione come ci sta quella della Milano-Meda e ci stanno delle mozioni che anche guardando fuori dalla finestra allunga l'orizzonte, eh. Perché noi non siamo solo amministratori, non è un condominio Trezzano, abbiamo un ruolo politico-amministrativo e quindi ci sta dentro tutto. Questo ci sta dentro come ci stavano dentro mozioni che avevamo presentato anche noi. Ecco, nel merito di questa mozione la trovo davvero un'operazione identitaria, per cui il mio voto sarà di astensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Grazie. Consigliere Albini, sì, sono stata coerente, direi di sì, perché è in linea, diciamo, con la visione che avevo all'epoca su quella mozione e qui ho controfirmato perché credo in questa mozione. In entrambi i casi tutelavo il valore. Da un lato c'erano le infrastrutture e quindi tutelavo le infrastrutture nel momento in cui mi ponevo a favore di quel pedaggio, qui tutelo il valore della nostra attività italiana. Per cui credo che sia importante sapere che cosa mangiamo e credo che sia importante che i consumatori siano ben consci di dove arrivino i prodotti. Poi ogni scelta è libera, quindi si può decidere di prendere un prodotto anche sapendo che ha un'origine diversa dalla nostra, ci mancherebbe, però ci deve essere una maggiore trasparenza da questo punto di vista. Ecco perché ho votato a favore di questa mozione e quindi anche il mio partito, Fratelli d'Italia, voterà a favore questa sera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Beccia. Ci sono altre dichiarazioni? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, mi permetta una breve replica ai due Consiglieri dall'altro lato. Credo che il punto l'abbia toccato il consigliere Ciocca, nel senso che in quest'aula sono arrivate diverse mozioni che non riguardavano Trezzano. Abbiamo parlato di Palestina, abbiamo parlato di tante cose che andavano al di là di Trezzano e, come dice giustamente il consigliere Ciocca, siamo un organo politico ed è corretto che in questa aula passino anche questo tipo di mozione, anche questa, tanto come era corretto passasse la Milano-Meda. La questione sulla coerenza sta solo nella vostra risposta, perché se allora la consigliera Beccia mi avesse detto "io sono per l'importanza delle infrastrutture, voto contro perché credo che le infrastrutture debbano essere in qualche modo sostenute economicamente" avrei accettato la questione, se una risposta simile ce l'avesse data lei, consigliere Padovani, l'avrei potuta accettare. Voi ci avete risposto "questi temi non interessano il Comune di Trezzano perché noi dobbiamo deliberare su Trezzano, chi sta sopra di noi tanto non ci ascolta", è qua che non ci sta la coerenza e non ci può essere coerenza. Poi questa mozione per come è scritta è fortemente identitaria, tanto che la sta presentando tutto il centrodestra con un centrosinistra che si mette in opposizione, per come è costruita, perché, ribadisco quello che ho detto prima, certo che il Made in Italy che vale tanti punti del PIL va difeso, probabilmente si poteva difendere con parole del tutto differenti. Quindi confermo, il nostro voto sarà di astensione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Metto questo punto in votazione. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie Presidente. Io magari ricordo male, perché ultimamente magari qualche ricordo... ma mi sbaglio o l'altra volta avete votato a favore della tassazione su... quello che ha citato lei stasera. Stiamo parlando della Milano-Meda, ecco, non mi veniva. Eh, quindi la coerenza, dovrebbe votare a favore anche questa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Non volevo intervenire perché davo per scontato che potesse essere qualcosa che ci unisce, non che ci divide. È chiaro che è una mozione identitaria, non mi vergogno a dirlo. Il Made in Italy è una battaglia della destra da sempre. Io preferisco mangiare fagiolini italiani, non fagiolini prodotti in Senegal. Preferisco mangiare pomodori italiani, non pomodori prodotti in Sudafrica. Ma qual è il problema? Valorizzare i prodotti nostri qual è... Non riesco a capire qual è il problema vostro. Poi è chiaro che è politico e il Consiglio Comunale fa anche politica, non è che non fa politica, ha ragione Ciocca quando dice abbiamo votato mozioni su Hamas, abbiamo votato mozioni su Israele, qual è il problema? Non vedo il motivo di... È chiaro che è una mozione identitaria, è chiaro. Il Made in Italy è una battaglia nostra da sempre e intendiamo portarla avanti. Coldiretti ci dà l'opportunità di portare avanti insieme ad altri comuni una battaglia comunitaria su questa roba e la facciamo, non capisco qual è il rammarico vostro di offenderci che stiamo facendo qualcosa di anomalo o di strano. No, io non vedo niente di strano. Quante volte avete fatto le battaglie su Regeni e su altre cose e noi abbiamo anche condiviso, ma qual è il problema? non riesco a capire l'atteggiamento vostro, solo perché la proponiamo noi e la condividiamo voi dovete fare il bastian contrario su una cosa che secondo me poi fondamentalmente penso che pure ad Albini e a Ciocca faccia piacere mangiare prodotti italiani, coltivati in Italia con tutte le precauzioni possibili, perché in Italia ci sono più controlli che all'estero, o mangiare ciliegie cilene piuttosto che ciliegie italiane, io preferisco mangiare a maggio le ciliegie italiane, non a dicembre le ciliegie cilene. Ognuno fa delle scelte e quindi noi siamo favorevoli a questa mozione, la condividiamo e la votiamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Metto in votazione, il deliberato già letto dal consigliere Stivala. De Filippi, consigliere De Filippi, voti. No, no, no, grazie. Con 10 voti favorevoli e 4 astenuti, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, astenuti Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Alice Grumelli, la mozione viene approvata.



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 1252

Servizi Affari Generali e Amministrativi

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FRATELLI D'ITALIA
GIORGIA MELONI - INSIEME PER TREZZANO - PRIMA TREZZANO MORANDI
SINDACO - LEGA SALVINI LOMBARDIA - NOI MODERATI LOMBARDIA AVENTE AD
OGGETTO: " REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DOGANALE DEI
PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI".

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267e dell'art. 147 bis, si esprime
sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità
tecnica.

Lì, 27/04/2026

IL FUNZIONARIO
PERVERSI CRISTIAN

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)